

ELIA - il profeta dell'azione

Elia nasce con molte probabilità nel primo decennio del 900 a.C. a Tisbe, un villaggio lontanissimo dal centro della vita israelita situato nell'attuale Giordania.

Scarsamente influenzati dallo stile di vita più evoluto e quasi lussuoso delle regioni centrali di Canaan, dove venivano adorati altri dei tra cui **Baal**, gli abitanti di Tisbe tendevano a conservare le antiche, rigide tradizioni di Israele nate negli anni di nomadismo trascorsi nel deserto. Adoravano solo Yahweh e disprezzavano i culti di fertilità e le altre divinità cananee.

Israele in quel periodo era diviso tra il regno del Nord della Galilea e il regno del Sud di Giuda. Durante gli anni giovanili di Elia, il regno del Nord attraversava un periodo di disordine politico, impegnato anche in una guerra distruttiva con il regno meridionale. La pace e la stabilità arrivarono finalmente per Israele quando Omri salì al trono nell'anno 876 a.C. e negoziò un accordo di collaborazione con Giuda. Sebbene Omri fosse, almeno formalmente, adoratore di Yahweh, non rifiutò altre divinità, accettando e addirittura proteggendo il culto di Baal. Sembrava che Omri volessero mettere sullo stesso piano il culto di Yahweh e quello di Baal. Per Elia quella situazione era intollerabile.

Il re Acab succedette a Omri nell'869, quando Elia doveva avere circa 30 anni. Fu allora che Dio mandò Elia nel territorio di Israele a sfidare apertamente Acab al fine di far ritornare il popolo al culto del vero Dio. **Fu così che Elia lanciò una vera e propria sfida ad Acab e i suoi falsi profeti: che mandasse i 450 profeti di Baal e i 400 profeti di Asera a incontrarlo sul monte Carmelo.** Elia propose che le parti preparassero sacrifici senza però bruciarli. Ogni gruppo avrebbe pregato, «e la divinità che risponderà concedendo il fuoco è Dio» (1 Re 18,24).

I 450 profeti di Acab non furono ascoltati mentre la richiesta di Elia fu immediatamente esaudita.

Immediatamente Elia incitò la folla a catturare i profeti di Baal, che, come nemici sconfitti in una guerra santa, furono condannati tutti a morte in rigida osservanza della Legge israelita contro l'apostasia:

«Colui che offre un sacrificio agli dei, oltre al solo Signore, sarà votato allo sterminio» (Es 22,19).

Il popolo ritornò a Yahweh abbandonando il culto alle altre divinità pagane.



SEGUI LA STRADA